

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite Ance
dell'ultima settimana**

8-14 febbraio 2025

Emergenza casa: gli interventi della presidente Brancaccio

RAI TRE -FUORI TG 12.25 - (13-02-2025)



RETE 4 - DIRITTO E ROVESCIO 21.30 - (13-02-2025)



IL VIA LIBERA DEL SENATO AL DECRETO MILLEPROROGHE

Subappalto e polizza anticalamità, il governo tira dritto. Altri 350 mln all'Alta velocità del Pnrr

13 Feb 2025 ▶ di **Maria Cristina Carlini e Giorgio Santilli**

Sull'assicurazione obbligatoria per le aziende la scadenza resta ferma al 31 marzo. Scattano subito le proteste: "In un mese quattro milioni di imprese dovrebbero stipulare polizze molto complesse per cui non è stato ancora pubblicato il regolamento". Salvini intanto blinda il correttivo appalti: basta modifiche al codice. Non cambia la norma sui certificati di esecuzione lavori che potranno essere utilizzati per la qualificazione solo dai subappaltatori. Si allargano le semplificazioni per le autorizzazioni paesaggistiche di piccoli interventi. Le risorse aggiuntive al Terzo Valico e alle due tratte della Brescia-Padova per compensare gli extracosti nel biennio 2025-2026.



Peso:56-51%,57-67%,58-70%,59-67%,60-42%



Il governo tira dritto su subappalti e polizze anticalamità, provocando molti malumori fra le imprese. Bocciati o costretti al ritiro gli emendamenti presentati da tutti i gruppi parlamentari al decreto milleproroghe, approvato ieri dal Senato. Il ministro delle



Peso:56-51%,57-67%,58-70%,59-67%,60-42%

Infrastrutture, Matteo Salvini, ha deciso la linea dura sul codice appalti: dopo il correttivo approvato a fine anno, non si modifica più nulla. Sono in molti a credere che il ministro dovrà ricredersi a breve perché la norma del decreto correttivo che riconosce i certificati di esecuzione lavori nei subappalti, ai fini della qualificazione, solo ai subappaltatori e non anche agli appaltatori presenta molte criticità sul piano giuridico e difficilmente sarà sostenibile dal sistema delle imprese, creando un forte disincentivo a fare ricorso al subappalto stesso. La prima associazione ad aver messo in guardia il governo era stata l'Ance, Associazione nazionale dei costruttori edili, per cui la norma presenta anche profili di illegittimità europea e di costituzionalità. Bloccati anche gli emendamenti sulla revisione prezzi per forniture e servizi, mentre passano nel decreto un'estensione delle semplificazioni per le autorizzazioni paesaggistiche di piccoli interventi e un nuovo stanziamento di 350 milioni per far fronte agli extracosti nel biennio 2025-2026 per le tre opere dell'Alta velocità del nord presenti nel Pnrr: Terzo valico, Brescia-Verona e Verona-Padova.

Sulle polizze anticalamità resta il termine del 31 marzo

Nessun rinvio dell'obbligo per le imprese di sottoscrivere polizze assicurative per i rischi catastrofali: la scadenza rimane quella del 31 marzo prossimo. Il pressing di maggioranza e opposizioni che avevano presentato emendamenti per ottenere uno slittamento dei termini si è scontrato contro il muro del Governo. A seguito del parere negativo del Mef, le proposte di modifica sono state ritirate e respinte. Il passo che ora si attende è quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo che dovrà chiarire, tra l'altro, gli aspetti relativi agli ambiti applicativi della norma del 2023. La necessità della proroga al 31 marzo, disposta dal decreto legge, viene spiegata nella relazione che accompagna il provvedimento. "La legge di bilancio demandava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle imprese e del made in Italy l'attività normativa secondaria necessaria al funzionamento del meccanismo assicurativo, ed il 19 novembre 2024 la Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato ha reso il suo parere in merito", si legge. "A legislazione vigente le imprese sono tenute alla stipula del contratto



assicurativo entro il 31 dicembre 2024 e le imprese assicurative, secondo l'articolo 11, comma 1, dello schema di regolamento, hanno novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto interministeriale per adeguare i testi di polizza". Ma, prosegue la relazione, "come osserva il Consiglio di Stato, il combinato operare dei due termini non consentirebbe alle imprese assicurative di offrire prodotti aggiornati alle previsioni del decreto ed alle imprese tenute all'assicurazione di effettuare una scelta consapevole tra i prodotti assicurativi, con il rischio, per entrambi i soggetti, di essere sanzionati ai sensi, rispettivamente, dei commi 102 e 106 della disposizione primaria citata. La proroga del termine al 31 marzo 2025 è necessaria – unitamente ad una modulazione del termine previsto nel decreto – per consentire agli organismi associativi una compiuta azione informativa e divulgativa e alle imprese una scelta ponderata e ragionata della migliore polizza anche in ragione dei diversi rischi catastrofali indicati e definiti nella fonte secondaria". Non si è fatta attendere la protesta delle imprese che ora vedono i margini sempre più compressi per ottemperare a questo nuovo obbligo a tal punto da definire impraticabile questa tempistica. Hanno parlato a una voce sola CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti e Confcooperative. "Con il mancato accoglimento degli emendamenti in materia, presentati al decreto Milleproroghe, resta confermato il termine del 31 marzo 2025 per adempiere all'obbligo di stipula di polizze contro i rischi catastrofali e le calamità naturali da parte della generalità delle imprese italiane. Dunque, quasi quattro milioni di imprese - micro, piccole, medie e grandi - avrebbero a disposizione poco più di un mese per sottoscrivere polizze di particolare complessità, per le quali si è, peraltro, ancora in attesa della pubblicazione in Gazzetta del previsto decreto attuativo", hanno dichiarato in una nota unitaria. "Si tratta con tutta evidenza di una tempistica impraticabile. CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti e Confcooperative chiedono, dunque, che il governo intervenga in sede di maxi-emendamento prevedendo una proroga adeguata, anche in considerazione dell'emendamento di proroga al 31 dicembre 2025 intanto approvato in Commissione per i soli settori della pesca e dell'acquacoltura".



Appalti digitali, in arrivo corso di formazione sul Bim

In arrivo un corso base di alfabetizzazione sul Bim (Building information modelling), ossia la completa digitalizzazione dei processi progettuali e costruttivi dell'edilizia pubblica, che dal 1° gennaio di quest'anno è diventato obbligatorio negli appalti con importo a base di gara superiore a due milioni di euro.

Il corso sarà organizzato dal Dipartimento della funzione pubblica, in collaborazione con Ance (Associazione nazionale costruttori edili) allo scopo di offrire a tutti i dipendenti pubblici gli strumenti per essere preparati «alla rivoluzione che si sta compiendo, puntando sul rafforzamento delle loro competenze». L'annuncio è stato dato ieri dal ministro Paolo Zangrillo nel corso di un incontro a palazzo Vidoni.

Il corso di formazione sarà disponibile su Syllabus, il portale della Funzione pubblica, volto a rafforzare le competenze dei dipendenti pubblici e supportare i processi di innovazione delle amministrazioni, a partire da quelli relativi alla transizione digitale, ecologica e amministrativa.

— © Riproduzione riservata —



Peso:10%

Appalti, Zangrillo: "Bim svolta epocale per il settore edile, insieme ad Ance per rafforzare le competenze delle nostre persone"

«La digitalizzazione rappresenta un'opportunità per migliorare la trasparenza e l'accessibilità dei servizi pubblici, consentendo agli utenti di interagire in modo sempre più efficace con le istituzioni. In questo contesto, il nuovo codice dei contratti pubblici rappresenta una "rivoluzione" nella gestione degli appalti e degli acquisti nella pubblica amministrazione». Lo ha dichiarato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, intervenendo all'incontro "BIM: la pubblica amministrazione alla prova della digitalizzazione" che si è svolto ieri nella sede del Dipartimento della funzione pubblica. L'evento è stato l'occasione per dibattere sul ruolo chiave che la digitalizzazione ha assunto per l'ottimizzazione dell'operatività

delle stazioni appaltanti. L'utilizzo del Building Information Modelling (BIM) è diventato obbligatorio dal 1° gennaio 2025 su appalti con importo a base di gara superiore a due milioni di euro. In questa prospettiva, il BIM rappresenta uno degli strumenti fondamentali per assicurare l'efficientamento della progettazione e della manutenzione delle opere pubbliche. Come spiega il titolare di Palazzo Vidoni si tratta di «una svolta epocale per il settore edile italiano, che si avvia verso una digitalizzazione completa dei processi progettuali e costruttivi. Il BIM rappresenta, senza ombra di dubbio, una sfida che occorre vincere rafforzando le professionalità delle pubbliche amministrazioni». Durante l'incontro è stato presentato il primo corso base di alfabetizzazione sul BIM che il Dipartimento della funzione pubblica, in collaborazione con ANCE (Associazione nazionale costruttori edili), offre a tutti i dipendenti pubblici «per prepararli alla "rivoluzione" che si sta compiendo, puntando sul rafforzamento delle loro competenze», ha aggiunto il ministro. Il corso sarà disponibile su Syllabus, il portale del Dipartimento della funzione pubblica, volto a rafforzare le competenze dei dipendenti pubblici e supportare i processi di innovazione delle amministrazioni, a partire da quelli relativi alla transizione digitale, ecologica e amministrativa. «La formazione è una delle leve strategiche sulla quale



dobbiamo continuare a investire in modo costante fornendo alle nostre persone modalità e contenuti sempre più aggiornati. Con l'ultima direttiva emanata poche settimane fa, abbiamo previsto che la formazione rappresenti un obiettivo di performance, concreto e misurabile, da garantire con una quota di almeno 40 ore di formazione pro-capite annue», ha poi concluso Zangrillo. Un terzo dei dipendenti della Pa non ha alcun livello di padronanza sulle competenze digitali. Il corso è destinato ai funzionari e ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni che sono

coinvolti nella gestione dei contratti pubblici e tra i destinatari specifici rientrano i responsabili e dirigenti degli uffici tecnici, direttori dei lavori, funzionari amministrativi e tecnici, professionisti Bim operanti nel settore pubblico





key4biz

[HOME](#) » [CONTRIBUTORS](#) » RINNOVARE LE CITTÀ, IL RUOLO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NELLE TRASFORMAZIONI URBANE

L'ANALISI

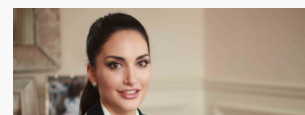
Rinnovare le città, il ruolo del settore delle costruzioni nelle trasformazioni urbane

di [Angelica Donati](#) 13 Febbraio 2025, ore 09:50

In continua evoluzione, le città sono un laboratorio di idee e progetti improntati a un modello sostenibile sul piano ambientale e sociale. In questo contesto, il settore delle costruzioni gioca un ruolo cruciale, come attore proattivo che contribuisce a ridefinire gli spazi urbani e a rispondere alle sfide delle comunità del presente e del futuro.

Trasformazioni sociali, sfide ambientali, pressione demografica. Sono solo alcuni dei principali trend che segnano il percorso evolutivo delle città. Per guidare queste trasformazioni, è necessario un approccio integrato che coinvolga sostenibilità, innovazione tecnologica e nuovi modelli di partnership. L'obiettivo è creare ambienti urbani vivibili, accessibili e in grado di adattarsi alle esigenze future, garantendo al contempo un impatto positivo sul sistema economico e sociale.

L'autore

[Angelica Donati](#)

Promuovere l'accessibilità all'acquisto degli immobili

Accanto al fenomeno della "rigenerazione urbana" si è imposto negli ultimi anni un altro tema, quello dell'accesso alla casa, laddove l'acquisto di un immobile diventa complesso soprattutto per molte fasce di cittadini. Secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025 dell'Ance, il valore dell'indice di accessibilità, sviluppato dalla stessa ANCE, supera la soglia di sostenibilità del 30% per raggiungere la cifra del 38,8% su base nazionale, e incrementare ulteriormente nei maggiori centri metropolitani: a Milano arriva all'82,9%, a Roma e Firenze al 61%. Diventa impossibile, così, per **10 milioni di famiglie** con un reddito fino a 24 mila euro acquistare una casa nelle grandi città.

La polarizzazione spaziale, con una porzione sempre maggiore della popolazione che si concentra nelle città maggiori, genera un alto rischio di squilibri e disparità nei sistemi urbani e, contemporaneamente, il calo di abitanti in altre aree rappresenta un ostacolo al benessere dei cittadini, complicando il mantenimento di servizi pubblici e infrastrutture di qualità. La pianificazione urbana ha un ruolo fondamentale nel mitigare le conseguenze negative di queste tendenze.

L'innovazione per la rigenerazione urbana come opportunità

Parte della risposta risiede nei processi di trasformazione che puntano alle smart city, il cui sviluppo si basa su un potenziamento dell'innovazione in un'ottica sostenibile.

L'impiego di materiali eco-compatibili, la promozione di edifici a energia zero e l'integrazione di tecnologie di gestione intelligente delle risorse (come l'Internet of Things) e l'utilizzo della digitalizzazione attraverso strumenti come il Building Information Modeling (BIM) che permettono di ottimizzare i progetti sin dalle fasi iniziali, migliorando l'efficienza e la precisione dei lavori.

Attraverso interventi mirati e sostenibili, il settore delle costruzioni ha il potenziale di rinnovare e trasformare aree urbane in declino, rendendole vivaci e funzionali, incentivando così un rilancio economico che beneficia l'intera comunità. Questa rigenerazione urbana non solo migliora l'estetica e la funzionalità delle città, ma stimola anche l'occupazione e supporta l'economia locale. Inoltre, la riqualificazione di spazi esistenti e la creazione di nuovi ambienti possono promuovere un maggiore senso di appartenenza e identità comunitaria, essenziali per un tessuto sociale coeso e resiliente.

[Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz](#)



CEO di Donati SPA Presidente,
[Ance](#) Giovani

Condividi:



Ance: l'Imu sulle aree edificabili crea caos nelle ristrutturazioni

di Silvia Valente

La sentenza 550/2025 della Corte di Giustizia tributaria di secondo grado del Lazio precisa che l'Imu su un immobile sottoposto a una ristrutturazione profonda si debba pagare, nel periodo dei lavori, sul valore dell'area edificabile e non sul valore catastale dell'edificio pre-ristrutturazione. Un orientamento giurisprudenziale in materia di fisco «che di fatto va a complicare ulteriormente la vita dei proprietari di immobili in Italia», ha sottolineato a *MF-Milano Finanza*, Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance con delega fiscale. Proprio nel periodo in cui invece «si dovrebbero incentivare le modifiche strutturali e riqualificazioni di tipo sismico in linea anche con le richieste europee». Basti pensare che la direttiva Case green chiede a tutti i Paesi Ue di ridurre del 16% i consumi energetici degli edifici entro il 2030.

Con il calcolo Imu sull'area edificabile per le imprese edili non cambia nulla: già adesso «quando effettuiamo dei lavori di ristrutturazione profonda, nonché di demolizione e ricostruzione, paghiamo le tasse sull'area edificabile sottostante».

Per i privati invece «si crea un caos» nota Pesenti. Si rende innanzitutto necessaria la nomina di un perito per valutare il valore dell'area edificabile e quindi «si apre anche il rischio di contenziosi con i Comuni». Il tutto per giunta per un periodo limitato: «Al momento dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione profonda il proprietario dell'immobile tornerà a dover pagare l'Imu sul valore catastale del nuovo edificio». Un'ulteriore complicazione a carico dei cittadini, secondo la Pesenti.

La prescrizione di calcolare la tassa sull'area edificabile «pur se nata con l'idea di al-

leggerire i contribuenti nel periodo dei cantieri, visto che riguarda le ristrutturazioni profonde tanto strutturali quanto di efficientamento si presume si applichi a immobili datati quindi con un valore catastale inferiore a quello dell'area edificabile». Insomma, il cambio normativo costerebbe anche economicamente ai contribuenti.

Altro fattore che sta contribuendo a complicare ulteriormente il quadro della fiscalità immobiliare, aggiunge Pesenti, «sono le lettere di compliance che l'Agenzia delle entrate sta inviando ai proprietari di immobili che hanno usufruito dei bonus edili e che quindi devono aggiornare il valore catastale degli edifici». Manca chiarezza su come calcolare l'impatto delle notifiche sul valore dell'immobile. (riproduzione riservata)



Peso:16%

I 60 anni di Cosedil

"C'era un futuro che non finiva mai": Edoardo Nesi racconta Andrea Vecchio, l'imprenditore antimafia dalla passione civile

12 Feb 2025 ▶ di Maria Cristina Carlini

Lo scrittore Premio Strega Edoardo Nesi ha scritto un libro che racconta la storia di Andrea Vecchio, imprenditore edile siciliano che ha fondato un'azienda con tre persone, un badile e una carriola. Ora Cosedil festeggia i 60 anni con oltre 400 dipendenti. In nome di un'amicizia nata in Parlamento, Nesi intraprende un viaggio in Sicilia che è il viaggio che narra la vita di un imprenditore mosso dalla grande passione civile

"Mi servono altri 25 anni, vorrei vedere cosa riusciranno a fare i figli dei miei figli. Mi piacerebbe saperlo". A 85 anni, compiuti pochi mesi fa, Andrea Vecchio, fondatore dell'azienda Cosedil, guarda lontano. E, anche per questo, non poteva intitolarsi altrimenti il libro che lo scrittore Premio Strega, Edoardo Nesi, ha scritto su di lui, sulla storia della sua famiglia e della sua impresa che a marzo taglia il traguardo dei 60 anni: "C'era un futuro che non finiva mai". Un futuro che affonda le radici in una storia che nasce in un terra dura, difficile e complessa nel cuore della Sicilia. Il protagonista è prima un bambino che, a soli nove anni, già "mangiava polvere in cantiere" e a cui il padre muratore regalò quella che in siciliano si chiama "cantarella", un secchio dove si trasporta la calce. Un modo per dire: "ora vieni in cantiere e vieni a lavorare con me". E da quel giorno Andrea Vecchio ha cominciato a portare calce. Una storia dura in una terra povera e avara. Eppure, "posso dire di non aver fatto un giorno di lavoro, in vita mia. Perché ho lavorato dalla mattina alla sera ma non mi è mai pesato". Lavoro ma anche studio e tantissime letture, anche per correggere la



Peso:1-47%,2-67%,3-68%,4-57%

dislessia (anche se allora nessuno la sapeva diagnosticare come tale). Fondamentale lo studio perché "l'uomo vale per quello che sa, non per quello che ha". E così il giovane Andrea Vecchio cresce e matura la volontà e la determinazione di "crescere" e di andare avanti dopo avere conseguito il diploma a geometra. Il 30 marzo del 1965 nasce la Andrea Vecchio Costruzioni: "eravamo io, mia moglie e un dipendente, disponevamo di un badile, un piccone e una carriola". Così viene "piantato un albero che poi, grazie ai miei figli, è diventata una foresta". La Andrea Vecchio Costruzioni è diventata la Cosedil: ora vi lavorano 165 impiegati tra ingeneri, geometri, amministrativi oltre a 350-400 operai. Nel 2023, sono stati superati 100 milioni di fatturato con un portafoglio lavori vicino al miliardo di euro. La figura di Andrea Vecchio esercita una "fascinazione" e da questa nasce il libro che ieri è stato presentato nella sede dell'Ance. A fare gli onori di casa la presidente **Federica Brancaccio**. All'incontro erano presenti Nesi e Vecchio, accompagnato dai figli Gaetano, che è presidente di Confindustria Sicilia, e Silvia (c'è poi un terzo figlio Salvatore). Nesi racconta come è nato il libro e, soprattutto, fa raccontare Vecchio. L'autore intervista il protagonista. E Andrea Vecchio è un torrente in piena. Ironico, arguto, incisivo, è una miniera di aneddoti che fanno sorridere, ridere e riflettere. Quella di Vecchio, come osserva Nesi, è la figura di un imprenditore a tutto tondo, spinto da una grande passione civile che poi lo porta in Parlamento, vittima di attentati e simbolo della lotta contro la mafia. "Ho conosciuto Andrea Vecchio eravamo candidati alla Camera dei Deputati e poi eletti. Eravamo in una situazione paradossale nella quale non ci trovavamo molto bene. Ma avevamo l'entusiasmo di voler cambiare l'Italia. Entrato in Parlamento - racconta Nesi - ero assediato da politici che credevano di avere una vita così interessante da meritare un libro e, per questo mi chiedevano di aiutare a scrivere la loro vita". Andrea Vecchio era diverso dagli altri, con una storia di chi affronta la mafia senza paura. Eppure, Nesi confessa di aver fatto melina quando Vecchio gli proponeva di leggere i suoi scritti. Mai poi li ha letti. E' "il viaggio di una vita", sono racconti di "una Sicilia che narra quella del Verga ma senza nessun tipo di sofferenza". Poi "siamo diventati amici e la nostra amicizia si fortifica e rimane nel tempo". Nesi cede a questa "fascinazione" che poi lo



porta in Sicilia. Lì attraversa l'isola con gli occhi di chi ha costruito, ricostruito e consolidato alcune delle opere più importanti della Sicilia. "Mi portano a vedere come si fa un'autostrada, rimango affascinato da come viene data al mondo un'altra faccia che prima non c'era. Mi sembrava opportuno celebrare sia i figli che il padre". "E' stata una bella vita, e se dovessi rinascere farei esattamente la stessa cosa. Forse, avrei potuto fare il sarto, che crea anche lui. Ho messo su un'impresa e l'ho consegnata ai figli. Il mio merito è aver dato l'esempio". E tanta rimane la curiosità e la voglia di "vedere come sarà tra 25 anni".



Petrucchio (Ance): «Urge una politica di incentivi. Speriamo nel Pnrr non speso»

In Friuli-Venezia Giulia le case sfitte e vuote sono 173 mila, pari al 23,7% del totale. Ad evidenziarlo sono sia l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'ultimo report del suo "Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni", uscito a gennaio, sia la Cisl del Friuli-Venezia Giulia. Una realtà che mette in difficoltà molte famiglie, soprattutto giovani coppie, così come persone singole. A spiegarlo è **Piero Petruccio**, amministratore delegato della Icop di Basiliano, vicepresidente nazionale di Ance, con delega al Centro Studi, e presidente di Fiec, la Federazione dell'industria europea delle costruzioni.

Presidente Petruccio, il report del vostro osservatorio congiunturale ha un capitolo intitolato "La casa. Da sogno collettivo a diritto negato". Qual è la situazione in Friuli-Venezia Giulia?

«Dai dati, tratti dall'Osservatorio mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle entrate e che, però, si riferiscono al 2023, risulta che qui la situazione è migliore rispetto alle grandi città, dove c'è una forte tensione abitativa. Abbiamo studiato il livello di criticità, analizzando le percentuali di reddito che le persone devono impegnare per acquistare casa o andarci in affitto. A Milano le famiglie con i redditi bassi (primo quintile, cioè meno di 15 mila euro annui, e secondo quintile cioè meno di 25 mila euro annui) per acquistare casa devono impiegare tra l'82,9% e il 54,1% del reddito, per affittarla il 70,8%. Superare il 30% del proprio reddito significa che la casa resta un sogno. Ma situazioni analoghe le abbiamo anche in tante altre regioni d'Italia. Il Friuli-V.G., invece, da questi dati

(quelli aggiornati gennaio 2025, diffusi da Immobiliare.it, però evidenziano costi molto più alti, vedi l'articolo nella pagina a fianco ndr.) risulta essere tra le regioni con maggiore indice di accessibilità. La spesa per l'affitto delle famiglie con redditi più bassi si colloca tra l'11,2 e il 26,7% del proprio reddito. Una situazione analoga si osserva anche nel caso dell'acquisto di un'abitazione, con un indice che oscilla tra il 12,7% e il 26,9%. Nella nostra regione i problemi riguardano da un lato la fascia di popolazione a più forte disagio, che non trova risposte. Dall'altro il mercato dell'affitto è molto ridotto. Le case a disposizione sono pochissime».

Per quale motivo?

«Per le imprese mancano meccanismi premianti per la locazione. Un'impresa difficilmente costruisce alloggi per darli in affitto. Altro problema è la lentezza con cui, in caso di morosità dell'affittuario, il proprietario rientra in possesso dell'alloggio: si tratta di anni. Per questo il numero di case vuote è molto alto».

Qual è la soluzione?

«Serve una seria politica di incentivi. Il libero mercato non credo possa restituire un riequilibrio. Servono progetti come l'housing sociale. In Friuli un primo intervento, finanziato da Cassa depositi e prestiti, è in corso di realizzazione e quando sarà finito avrà portato sul mercato 700 nuovi immobili. Bisogna proseguire con una progettualità del genere. Ci sono poi degli esempi europei che andrebbero seguiti. In Spagna, ad esempio, hanno varato dei provvedimenti abbastanza "violenti": fortissime penalizzazioni per le locazioni brevi e detassazione per quelle a prezzo convenzionato».

Il Governo ha varato un "piano casa" che però pare ancora embrionale.

«Molto embrionale: alcuni incentivi sulla detassazione del costo della casa. Servono provvedimenti strutturali. Come Ance e come Confindustria stiamo cercando di proporre dei "Piani casa" per aumentare il patrimonio abitativo, sia per l'acquisto che per la locazione, a favore della fasce intermedie. In questo, un aiuto potrebbe venire con il coinvolgimento della Bei, la Banca europea degli investimenti, anche perché lo scostamento tra il fabbisogno di case e quelle a disposizione è più o meno uguale in tutta Europa. Ma anche a livello nazionale siamo in attesa di novità».

Ovvero?

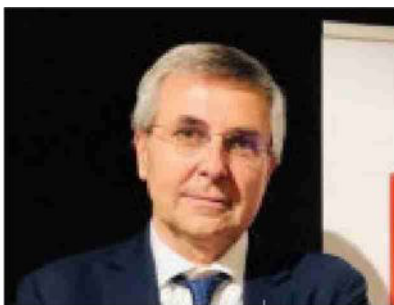
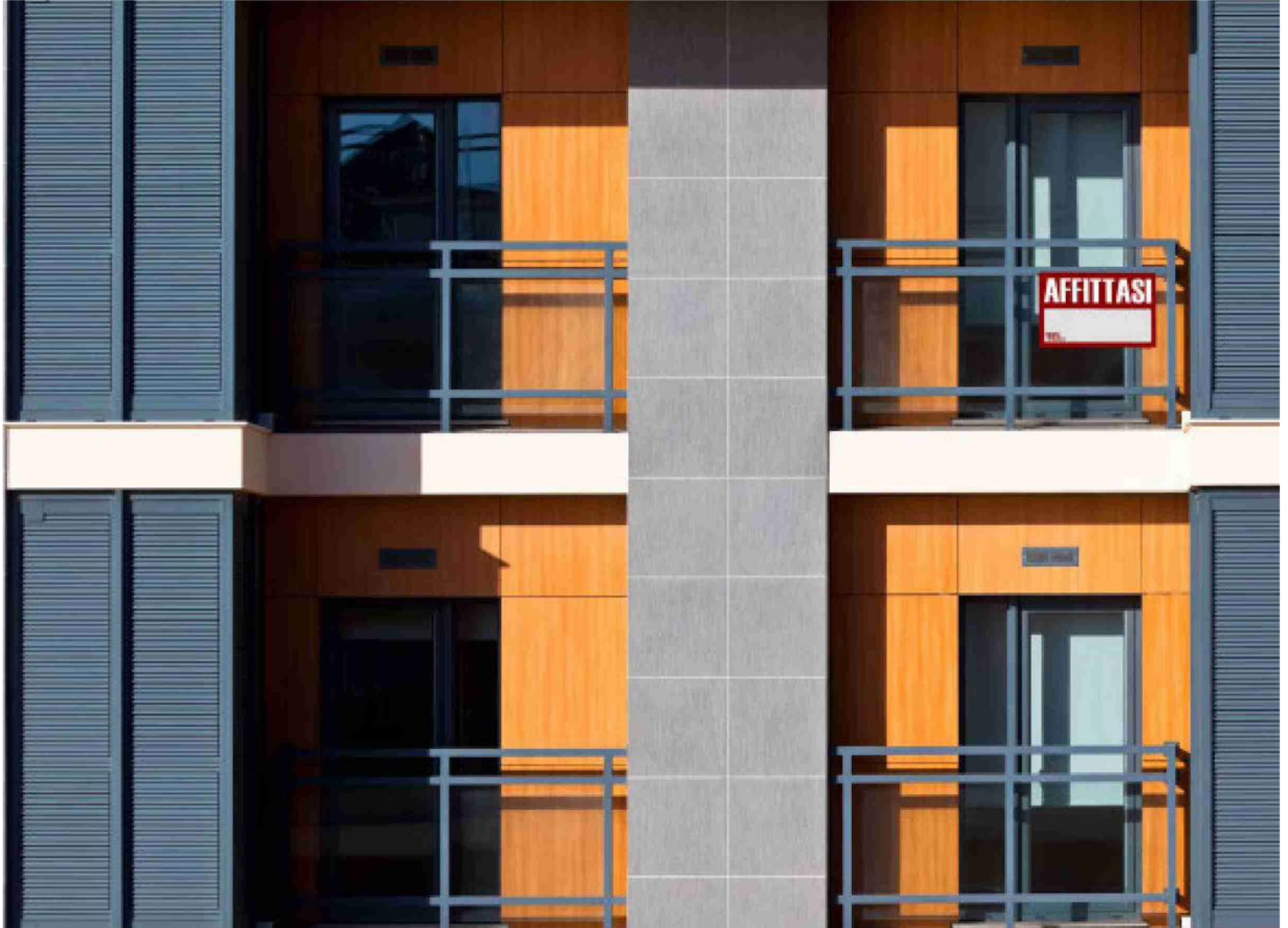
«Nell'incontro che come Ance abbiamo avuto al ministero delle Infrastrutture ci è stato confermato che una parte dei fondi del Pnrr che non si riuscirà a spendere possa essere utilizzata per costituire un fondo per l'housing sociale. Sarebbe un segnale molto importante. È indispensabile avere degli strumenti finanziari per fare questo tipo di interventi».

La Regione ha annunciato una riforma delle Ater. Cosa sarebbe necessario?

«Nel campo dell'edilizia sovvenzionata il problema sono i tanti alloggi sfitti da riqualificare e rimettere in circolo».

servizi di Stefano Damiani





Piero Petrucco



Peso:62%

Edilizia green Gruppo Deldossi entra nella rete di Spreentech

L'acceleratore di startup con sede a Rovereto promuove idee innovative nelle costruzioni

POMPIANO. Il Gruppo **Deldossi** di Pompiano entra in Spreentech Ventures, società di Rovereto (provincia di Trento) che opera come «acceleratore green» di startup che offrono prodotti o servizi in quattro aree specifiche, vale a dire edilizia 4.0, Green Building, Tech e Mobility, Smart City e Smart Building ed economia circolare e impatto Esg.

L'idea alla base della decisione del gruppo edile bresciano, sul mercato da oltre un secolo, è quella di farsi parte attiva nel sostenere le nuove realtà imprenditoriali che possono rafforzare la competitività del settore, sempre più impegnato a vincere le sfide della transizione ecologica a livello nazionale

e internazionale. «Per rispondere allo sfidante processo di cambiamento e trasformazione della società e dell'economia verso obiettivi di sviluppo sostenibile il settore deve inserire nei mercati soluzioni e innovazioni altamente competitive», spiega Massimo Angelo **Deldossi**, direttore generale del Gruppo **Deldossi**, che riunisce le aziende **Deldossi**, **DelArs**, **SteelDel** e lo studio tecnico **DelSolution**, nonché presidente di **Ance** Brescia e vicepresidente con delega a Tecnologia e Innovazione di **Ance** nazionale.

Innovazione. «Con questo impegno - aggiunge - abbiamo deciso di contribuire allo sviluppo di progetti innovativi

nei campi delle costruzioni e della green economy sostenendo, attraverso un investimento nella Spreentech Ventures, start-up che si caratterizzano per una forte conoscenza di sostenibilità in ambito edilizio». Un investimento, peraltro, non solo economico ma di competenze tecniche e manageriali che portano il gruppo a inserirsi nel network roveretano composto da investitori, manager, esperti di settore e figure chiave per l'innovazione. Realtà di investimento privata, che nasce da un progetto del centro trentino di innovazione e sviluppo per le costruzioni «Polo Edilizia 4.0», Spreentech Ventures sostiene la crescita di nuove imprese attraverso un percorso di «accele-

razione» che passa anche da servizi di consulenza e dall'affiancamento dei neoimprenditori con mentor e consulenti esperti in un ampio spettro di discipline.

«Per far fronte ai cambiamenti e all'evoluzione tecnologica dell'ultimo decennio nel settore delle costruzioni gli attori della filiera non possono arenarsi su know-how e skill già acquisiti - precisa **Deldossi** -. Serve una marcia in più per dare al mercato, in breve tempo, risposte efficaci, strategie e strumenti per puntare a crescita in chiave sostenibile». // **A. DES.**



Alla guida. Il presidente Massimo Angelo Deldossi



Edilizia green. Spreentech Ventures si trova a Rovereto



Peso:33%

Venezia La rassegna prenderà il via a maggio. Il curatore Carlo Ratti: «Dobbiamo cambiare radicalmente

Architettura per il pianeta: la Biennale progetta il futuro

di **Pierluigi Panza**

La Biennale coglie lo *Zeitgeist* e quest'anno ci apparecchia una rassegna di architettura (dal 10 maggio al 23 novembre) che dalle limacciose fondamenta di Venezia si solleva come l'astronave di *Odissea nello spazio*. Il molto americano (ricercatore al Mit di Boston) e meno italiano (docente al Politecnico di Milano) Carlo Ratti è il curatore della Biennale intitolata *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*, dove il titolo è (anche) latino, ma qui si declina tutto al verbo anglosassone e l'orizzonte guarda più al mondo *digital-global* dei nuovi tecno-oligarchi alla Elon Musk che a Vitruvio o Palladio. La città europea è solo il punto di partenza, o di abbandono, verso la città costruita dai robot («con l'accordo di Confindustria e sindacati»).

L'architettura ha come compito il prendersi cura «del futuro della Terra nel farsi mondo, mentre il farsi del mondo si sgretola», introduce un heideggeriano presidente Pietrangelo Buttafuoco, che parla anche di «domicidio», termine ripreso da Luciano Violante. Per prendersi cura bisogna conoscere la situazione: all'interno dell'Arsenale quelli che sui giornali sono visual-data su emergenza climatica, demografica, ur-

bana e migratoria diventano delle mega scenografie artistiche per esplicitare i dati e renderli empatici. «Negli incendi di Los Angeles, nelle inondazioni di Valencia e Sherpur e nella siccità in Sicilia — afferma Ratti — abbiamo assistito a come acqua e fuoco ci stiano attaccando. Il 2024 ha registrato le temperature più calde di sempre». La soluzione a queste emergenze sta nel «cambiamento radicale delle nostre pratiche» e nell'unione delle tre intelligenze (Naturale, Artificiale e Collettiva) con predominio, però, di quella ingegneristica, scientifica e della tecnica intesa come «destino» o, almeno, come immediato destino politico: la civilizzazione multiplanetaria parte dalla «Cappanna primitiva» pensata dall'abate Marc Antoine Laugier nel 1755 per arrivare... nello spazio futuro.

Controllo climatico, riduzione dei consumi, sostenibilità sono i temi di quel «laboratorio dinamico» che sarà questa Biennale priva del Padiglione centrale ai Giardini (in restauro) e con una parte diffusa in città. Ci saranno 750 partecipanti (premi Nobel e Pritzker compresi) con professionalità diversissime, autorità collettive («come nelle riviste scientifiche di stampo anglosassone», detestate dagli umanisti) e con «connessioni-rette in ogni parte del pianeta»: 280 progetti, 500 team interdisciplinari, 250 guidati da donne, 375 transnazionali.

L'Arsenale si aprirà con un allestimento dello studio Sub di Berlino, una sorta di organismo modulare e frattale che fa da connessione dei progetti. Poi elaborazioni sul clima (con la collaborazione di Pistoletto con il solito *Terzo Paradiso*), la trasformazione dei materiali (*The Matter Make Sense*, un progetto di archiviazione di biocalcestruzzo, fibre di banana e grafene allestito da Margherita Palli), lo scenografico *Elephant Chapel* di Boonserm Premthada, quindi come riutilizzare gli effimeri di Expo, Olimpiadi, Biennali (tutto sarà riciclabile) con tanto di «Manifesto della circolarità», robot umanoidi creati dalla AI per nuove costruzioni, l'impiego dei batteri, spazi al di fuori del nostro pianeta ... fino al Manameh Pavilion per gli incontri all'aperto e a un'Arena di discussioni per sviluppare l'Intelligenza collettiva. Proponiamo un tema terra-terra: la preoccupante evoluzione demografica. In un secolo si è passati da un miliardo e due a otto miliardi di abitanti. Secondo Ratti «non raggiungeremo mai i dieci miliardi», mentre secondo il World Population Prospects delle Nazioni Unite (vedi «Corriere della Sera» di due giorni fa) sì: il contenimento delle nascite in Africa, India e Sudamerica (ovviamente non da noi!) ci potrà salvare?

Venezia può essere il laboratorio vivente della trasformazione climatica con progetti su come purificare le acque della Laguna una volta



Peso:63%

che l'innalzamento del mare ne richiederebbe la separazione permanente: è un tema molto studiato dal presidente dell'Istituto veneto, e Nobel dell'acqua, Andrea Rinaldo (presente in catalogo in un'ideale conversazione con John Ruskin fatta con chat GPT). Su questo tema, *Intelligens*, ha stretto connessioni con la COP30 delle Nazioni Unite a Belem, con la C40, con la Baukultur Alliance di Davos e altri. Sono temi affrontati a Venezia, come ha ricordato la segretaria generale Sneška Quaedvlieg-Mihailovic, da

Europa Nostra, che nel 2023 ha aperto un hub a Venezia sui cambiamenti climatici.

A fianco della mostra di Ratti ci saranno i Padiglioni di 66 nazioni (erano 64 nel 2023): 26 ai Giardini, 25 all'Arsenale e 15 in Venezia. Repubblica dell'Azerbaijan, Sultanato dell'Oman, Qatar, Togo le new entry. Ci sarà la Santa Sade a Santa Maria Ausiliatrice. Il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini è a cura di Guendalina Salimei con il progetto *TERRÆ AQUÆ. L'Italia e l'intelligenza del mare*: davanti sarà allestito il

«Canal Café» (caffè dai gusti mediorientali) progettato dal precedente curatore Aaron Betsky. Poi due progetti a Forte Marghera, il Padiglione delle Arti applicate con il Victoria and Albert Museum, Biennale college e numerosi progetti con studenti.

I numeri

750 partecipanti, 280 progetti, 500 team interdisciplinari, 250 guidati da donne

Le date



● Sarà aperta al pubblico da sabato 10 maggio a domenica 23 novembre, ai Giardini, all'Arsenale e a Forte Marghera la 19ª Mostra Internazionale di Architettura dal titolo *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*, a cura di Carlo Ratti (in alto). Cerimonia di premiazione e inaugurazione il 10 maggio

● Saranno 66 le partecipazioni nazionali che organizzeranno le proprie mostre nei Padiglioni ai Giardini (26), all'Arsenale (25) e nel centro di Venezia (15)

● Il Comune di Venezia partecipa con il Padiglione Venezia ai Giardini, con l'allestimento della mostra *Biblioteche. Costruendo l'intelligenza veneziana*. L'identità grafica della Biennale Architettura e il design delle pubblicazioni sono a cura di Bänziger Hug Kasper Florio. I volumi sono pubblicati da Edizioni La Biennale di Venezia

● La Biennale è presieduta da Pietrangelo Buttafuoco (sopra)



«Canal Café» di Aaron Betsky, Diller Scofidio + Renfro, Natural Systems Utilities Sodai alle Tese delle Vergini all'Arsenale



Elephant Chapel dell'architetto thailandese Boonserm Premthada alle corderie dell'Arsenale



Peso:63%

Ministri, leader e top manager Il salotto di Vespa apre a Saturnia

Due giorni di dibattiti su ambiente, energia e politica. Ospiti il vicepremier Salvini Calderone, Giuli, Lollobrigida e Casellati. C'è anche il presidente toscano Giani

Grosseto Tutto pronto per la quinta edizione del "Forum in Masseria", la rassegna organizzata da Bruno Vespa con Comin & Partners che quest'anno si terrà dal 28 febbraio al 2 marzo presso le Terme di Saturnia, in provincia di Grosseto. La winter edition, che arricchisce il format precedendo il tradizionale appuntamento estivo presso la Masseria Li Reni, sarà l'occasione per promuovere un dialogo tra imprese, istituzioni ed esponenti di primo piano della politica locale e nazionale su temi quali: competitività, sicurezza sul lavoro, agrivoltaico, semplificazione normativa, innovazione per il sistema infrastrutturale, transizione energetica.

Partner dell'intera iniziativa sono Alis, Ance, Autostrade per l'Italia, Bain & Company, Confagricoltura, Confartigianato, Eni, Enel, Ferrovie dello Stato, Iliad, Multiversity, Philip Morris, Siram Veolia, Terme di Saturnia, Walgreens Boots. La prima giornata del Forum in Masseria, si aprirà con un dibattito sulle professioni del futuro. A seguire, si esploreranno le prospettive del settore agroalimentare: un

comparto chiave per l'economia italiana chiamato a confrontarsi con una vera e propria rivoluzione tecnologica, in cui automazione e intelligenza artificiale rivestono un ruolo centrale, trasformando i processi produttivi e offrendo nuove opportunità per migliorare la qualità e l'efficienza delle imprese. Infine, si discuterà il ruolo delle infrastrutture in Italia.

Ospiti: Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Marina Calderone, ministro del lavoro e delle politiche sociali; Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa; Francesco Lollobrigida, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio; Federica Brancaccio, presidente Ance; Guido Grimaldi, presidente Alis; Massimiliano Gian-santi, presidente Confagricoltura; Benedetto Levi, amministratore delegato Iliad; Emanuela Trentin, amministratrice delegata Siram Veolia; Ro-

berto Tomasi, amministratore delegato Autostrade per l'Italia; Fabio Vaccarone, ceo Multiversity; Giovanni Galimberti, president Elect European; Francesco Minotti, amministratore delegato Medio-credito Centrale.

La seconda giornata dell'evento si aprirà con un dibattito che affronterà il tema della transizione energetica. Successivamente, si discuterà del ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo alla luce della crescente instabilità globale, concentrandosi sulle opportunità che possono derivare da una maggiore cooperazione internazionale. Nel pomeriggio, l'attenzione si sposterà sulla cultura. La chiusura della due giorni sarà affidata invece a un dibattito dedicato all'accessibilità e all'inclusione. Ospiti: Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica; Tommaso Foti, ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione; Alessandro Giuli, ministro della Cultura; Alessandra Locatelli, ministro per le disabilità; Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare; Euge-

nio Giani, presidente Regione Toscana; Carlo Calenda, segretario di Azione; Massimo Andolina, presidente Europe Region Philip Morris International; Massimo Caputi, presidente Federterme; Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente Banca Ifis; Roberto Prioreschi, Semea; Alessandra Ricci, amministratrice delegata Sace; Angelo Crespi, direttore Pinacoteca di Brera; Edith Gabrielli, direttrice Vittoriano e Palazzo Venezia; Andrea Prete, presidente Unioncamere; Sabrina Saccomandi, direttrice Rome Technopole; Chiara Sbarigia, presidente Cinecittà; Stefano Simontacchi, presidente Fondazione Buzzi; Fabrizio Sudano, direttore Museo archeologico nazionale Reggio Calabria.

Dal 28 febbraio al 2 marzo all'interno delle Terme si discute anche di innovazione, cultura e professioni del futuro



I big

Tra gli ospiti anche Benedetto Levi, ad Iliad e Roberto Tomasi, ad Autostrade per l'Italia

Nella foto grande un incontro dello scorso anno. Accanto il giornalista Bruno Vespa e sotto la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati



Peso: 65%

SOCIAL


FACEBOOK

ANCE Ance 1d · G

C'era un futuro che non finiva mai, presentato in #Ance il libro del Premio Strega Edoardo Ginesi che racconta la storia e la vita di Andrea Vecchio e della sua impresa.

Una vita e un imprenditore speciale - ha detto la presidente Federica Brancaccio, durante l'incontro, ricordando anche il libro scritto da Andrea Vecchio - Un viaggio in una Sicilia difficile, complessa, ma portata avanti con l'ottimismo della ragione e dallo spirito laico di chi considera il lavoro come una religione

👉 <https://ance.it/2025/02/cera-un-futuro-che-non-finiva-mai-presentato-il-libro-di-edoardo-ginesi-che-racconta-la-storia-e-la-vita-di-andrea-vecchio-e-della-sua-impresa/>




ANCE Ance 2d · G

#Ance con Filiera Fondamentale sostiene Construction Futures alla 19. Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia, a cura di Carlo Ratti. Il sistema unito delle costruzioni per la prima volta partner di uno degli eventi espositivi culturali più importanti del mondo. Pronti ad affrontare la sfida dell'innovazione!

CRA-Carlo Ratti Associati La Biennale di Venezia #BiennaleArchitettura2025 #IntelliGens

La Biennale di Venezia · Follow 2d · G

Today, at Ca' Giustinian, President Pietrangelo Buttafuoco and Curator Carlo Ratti presented the #BiennaleArchitettura2025!... See more



rainews.it
Puntata del 13/02/2025 ore 12:25 | Tg3 Fuori Tg, Rubrica del Tg3


ANCE Ance 4d · G

📰 Online l'edizione della settimana di #AnceNews

Tra le notizie in evidenza:

- ◆ Il dietro le quinte di "Noi che veniamo da lontano": Luca Zingaretti racconta la campagna di #Ance insieme alle sigle di Filiera Fondamentale
- ◆ Nuovo strumento di auto-valutazione per prevenire il rischio d'insolvenza: un questionario disponibile sul portale Ance per le aziende associate
- ◆ Le nuove regole per l'assegnazione dei fondi per la creazione di 60mila nuovi posti letto universitari entro il 2026
- ◆ Credito d'imposta per gli investimenti nella Zes Mezzogiorno: le istruzioni e i nuovi modelli di comunicazione approvati dall'Agenzia delle Entrate

Buona lettura 📖 https://ance.it/AnceNews/Newsletter_307.html



X

ANCE @ancenazionale · 4d

📰 Online #AnceNews

Tra le notizie:

- Dietro le quinte di "Noi che veniamo da lontano"
- Crisi d'impresa: il nuovo strumento di autovalutazione
- Bando alloggi universitari
- Credito d'imposta per gli investimenti nella Zes Mezzogiorno

Buona lettura 📖 ance.it/AnceNews/News...



ANCE @ancenazionale · 2d

La presidente Brancaccio giovedì 13 febbraio al seminario **Bim: la pubblica amministrazione alla prova della digitalizzazione** organizzato da @FunzPub alla presenza del Ministro @PaoloZangrillo 📢

Dipartimento della Funzione Pubblica - Bim: la pubblica amministrazione a...
ance.it



ANCE @ancenazionale · 1d

Brancaccio: come #Ance orgogliosi di aver collaborato con il Ministro @paolozangrillo @FunzPub al primo corso Bim per la diffusione della digitalizzazione nella Pa. Un percorso da fare insieme affinché imprese e Pa parlino la stessa lingua



LINKEDIN

ANCE Ance
20,865 followers
23h · 🌐

#ConstructionBlueprint2 di cui #Ance è partner è ufficialmente iniziato! I 20 partner da 10 Paesi europei si sono riuniti a Madrid presso la sede della **Fundación Laboral de la Construcción**, coordinatore del progetto.

Questa iniziativa, co-finanziata dalla **European Commission** nell'ambito del programma #Erasmus+, punta a sviluppare curricula formativi, programmi di formazione e strumenti digitali per fornire ai lavoratori del settore delle costruzioni le competenze chiave per il futuro

Show translation



ANCE Ance
20,865 followers
1d · 🌐

Brancaccio: come #Ance orgogliosi di aver collaborato con il Ministro **Paolo Zangrillo** Dipartimento della Funzione Pubblica al primo corso Bim per la diffusione della digitalizzazione nella Pa. Un percorso da fare insieme affinché imprese e Pa parlino la stessa lingua

Show translation



ANCE Ance
20,865 followers
35m · 🌐

Il futuro dell'abitare è tornato al centro delle politiche nazionali ed europee. Per una #casa accessibile a tutti servono: una nuova sinergia pubblico privato, una leva finanziaria e norme urbanistico edilizie semplici e veloci. Il vicepresidente Betti al seminario Urban@it

Show translation



INSTAGRAM

ANCE 13 February 17:03
See translation >

La presidente Brancaccio a FuoriTg @instaraiz su emergenza casa: servono un piano di edilizia pubblica per le fasce più deboli della popolazione e strumenti urbanistici, fiscali e finanziari per mettere sul mercato case a prezzi accessibili per giovani, famiglie e lavoratori

Guarda la puntata

Rainews.it

Add a comment...

ANCE ancenazionale

C'ERA UN FUTURO CHE NON FINIVA MAI

View Insights Boost post

31 1 1

Liked by ancergagus and others

ancenazionale *C'era un futuro che non finiva mai*, presentato in #Ance il libro del Premio Strega Edoardo Nesi che racconta la storia e la vita di Andrea Vecchio e della sua impresa.

"Una vita e un imprenditore speciale – ha detto la presidente Federica Brancaccio, durante l'incontro, ricordando anche il libro scritto da Andrea Vecchio – Un viaggio in una Sicilia difficile, complessa, ma portato avanti con l'ottimismo della ragione e dallo spirito laico di chi considera il lavoro come una religione"

vai alla news sul sito ance.ti

ANCE ancenazionale
ancenazionale · Original audio

tg3 Fuori Tg

DRITTO E ROVESCIO

CASE PICCOLE E PREZZI FOLLI: COLPA DI CHI SPECULA?

AN